



# Comunità Pastorale San Giovanni XXIII

*Milano*

**DOMENICA 20 OTTOBRE 2019**  
*DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO*  
*Solennità del Signore*

## AVVISI

- Mercoledì 23** dalle ore 17.00 alle 18.30 in **Santa Bernardetta** (al primo piano) e per tutta la Comunità Pastorale, inizierà il laboratorio creativo “creare, divertirsi, condividere, imparare”, aperto a ragazze/i dagli 8 ai 12 anni che abbiamo voglia di liberare la fantasia e la creatività. Il laboratorio si terrà tutti i mercoledì a seguire.
- Giovedì 24** Adorazione Eucaristica nelle tre chiese della Comunità secondo i consueti seguenti orari:
- alle ore 15,30 in **S. Bernardetta**
  - alle ore 16,30 in **S. Giovanni Bono**
  - alle ore 21,00 in **SS. Nazaro e Celso**
- Giovedì 24** alle ore 21.00 in San Giovanni Bono inizia il Corso per i fidanzati prossimi al matrimonio.
- Venerdì 25** alle ore 21.00 in **Santi Nazaro e Celso** si terrà un incontro di formazione per tutte le catechiste/i.
- Domenica 27** in **Santa Bernardetta** durante la S. Messa concelebrata delle ore 11.00 festeggeremo i 90 anni di Don Piero!  
A seguire pranzo in oratorio al costo di 15,00 euro (primo, secondo, contorno, torta, vino e acqua).  
La prenotazione del pranzo (Renata 338 868 9095) è fino ad esaurimento posti e comunque entro martedì 22 ottobre.
- Domenica 27** alle ore 15.00 in **Santa Bernardetta** e in **Santi Nazaro e Celso** si terranno due incontri con i genitori dei bambini/bambine del gruppo Betlemme (primo anno di catechismo).

**BUONA SETTIMANA A TUTTI !!!**

E' indetto un pellegrinaggio in **Terra Santa** dal 3 al 9 gennaio 2020. Informazioni e iscrizioni presso don Gian Piero

Catechesi papa Francesco 16 ottobre 2019, Città del Vaticano, piazza San Pietro

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il viaggio del Vangelo nel mondo, che San Luca racconta negli Atti degli Apostoli, è accompagnato dalla somma creatività di Dio che si manifesta in maniera sorprendente. Dio vuole che i suoi figli superino ogni particolarismo per aprirsi all'universalità della salvezza. Questo è lo scopo: superare i particolarismi ed aprirsi all'universalità della salvezza, perché Dio vuole salvare tutti. Quanti sono rinati dall'acqua e dallo Spirito – i battezzati – sono chiamati a uscire da sé stessi e aprirsi agli altri, a vivere la prossimità, lo stile del vivere insieme, che trasforma ogni relazione interpersonale in un'esperienza di fraternità (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 87).

Testimone di questo processo di "fraternizzazione" che lo Spirito vuole innescare nella storia è Pietro, protagonista negli Atti degli Apostoli insieme a Paolo. Pietro vive un evento che segna una svolta decisiva per la sua esistenza. Mentre sta pregando, riceve una visione che funge da "provocazione" divina, per suscitare in lui un cambiamento di mentalità. Vede una grande tovaglia che scende dall'alto, contenente vari animali: quadrupedi, rettili e uccelli, e sente una voce che lo invita a cibarsi di quelle carni. Egli, da buon ebreo, reagisce sostenendo di non aver mai mangiato nulla di impuro, come richiesto dalla Legge del Signore (cfr Lv 11). Allora la voce ribatte con forza: «Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano» (At 10,15).

Con questo fatto il Signore vuole che Pietro non valuti più gli eventi e le persone secondo le categorie del puro e dell'impuro, ma che impari ad andare oltre, per guardare alla persona e alle intenzioni del suo cuore. Ciò che rende impuro l'uomo, infatti, non viene da fuori ma solo da dentro, dal cuore (cfr Mc 7,21). Gesù lo ha detto chiaramente.

Dopo quella visione, Dio invia Pietro a casa di uno straniero non circonciso, Cornelio, «centurione della coorte detta Italica, [...] religioso e timorato di Dio», che fa molte elemosine al popolo e prega sempre Dio (cfr At 10,1-2), ma non era ebreo.

In quella casa di pagani, Pietro predica Cristo crocifisso e risorto e il perdono dei peccati a chiunque crede in Lui. E mentre Pietro parla, sopra Cornelio e i suoi familiari si effonde lo Spirito Santo. E Pietro li battezza nel nome di Gesù Cristo (cfr At 10,48).

Questo fatto straordinario – è la prima volta che succede una cosa del genere – viene risaputo a Gerusalemme, dove i fratelli, scandalizzati dal comportamento di Pietro, lo rimproverano aspramente (cfr At 11,1-3). Pietro ha fatto una cosa che andava al di là della consuetudine, al di là della legge, e per questo lo rimproverano. Ma dopo l'incontro con Cornelio, Pietro è più libero da sé stesso e più in comunione con Dio e con gli altri, perché ha visto la volontà di Dio nell'azione dello Spirito Santo. Può dunque comprendere che l'elezione di Israele non è la ricompensa per dei meriti, ma il segno della chiamata gratuita ad essere mediazione della benedizione divina tra i popoli pagani.

Cari fratelli, dal principe degli Apostoli impariamo che un evangelizzatore non può essere un impedimento all'opera creativa di Dio, il quale «vuole che tutti gli uomini siano salvati» (1Tm 2,4), ma uno che favorisce l'incontro dei cuori con il Signore. E noi, come ci comportiamo con i nostri fratelli, specie con coloro che non sono cristiani? Siamo impedimento per l'incontro con Dio? Ostacoliamo il loro incontro con il Padre o lo agevoliamo?

Chiediamo oggi la grazia di lasciarci stupire dalle sorprese di Dio, di non ostacolare la sua creatività, ma di riconoscere e favorire le vie sempre nuove attraverso cui il Risorto effonde il suo Spirito nel mondo e attira i cuori facendosi conoscere come il «Signore di tutti» (At 10,36). Grazie.